Elena Tavani

Abstract

Il saggio suggerisce una correlazione di idee (orientamento, esibizione, performance) che nel loro nesso possono gettare luce sull’esperienza estetica di alcuni eminenti atlanti di immagini e sulla qualità ‘orientativa’ dell’atlante, al di là di ogni funzione cartografica o didattica. Il saggio considera più specificamente il potere espositivo e performativo delle immagini a partire dalla loro installazione negli atlanti-di-immagini di Aby Warburg e di Gerhard Richter e nelle iconoclastiche esposizioni pseudo-museali e installazioni intermediali di Marcel Broodthaers. Tutti possibili laboratori per l’attivazione di una comprensione più estesa degli oggetti, della storia, di sé.